

Unioncamere: 36mila imprese programmano la svolta digitale

Centro studi Tagliacarne

I piani d'investimento entro il 2024: un'azienda su quattro userà risorse Pnrr

ROMA

Sono circa 36mila le imprese che prevedono di adottare per la prima volta strategie legate alle tecnologie 4.0 entro il 2024. E una su quattro lo farà utilizzando le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I dati emergono da una un'indagine condotta dal **Centro Studi Tagliacarne** su un campione di 4.000 imprese manifatturiere e dei servizi tra 5 e 499 addetti, rappresentativo dell'universo di riferimento composto da 494mila imprese.

Il 46% delle aziende che introdurrà processi o dispositivi 4.0 prevede nel 2022 aumenti di fatturato (con-

tro il 38% delle imprese che non investono nelle tecnologie abilitanti) e il 51% conta di essere più presente sui mercati esteri (contro il 31%). Big data (31%), simulazione dei processi produttivi per ottimizzarne il funzionamento (28%) e robotica (22%) sono i campi su cui si investirà di più. Il 70% delle imprese dichiara che farà leva sulla formazione per acquisire nuove competenze (contro il 51% delle imprese non digitali), mentre l'87% acquisirà nuovi lavoratori ad elevata specializzazione (contro il 68% delle non digitali). Il 67% dell'universo delle imprese oggetto dell'indagine (332mila in valori assoluti) non ha ancora investito in tecnologie 4.0. Una quota che sale al 70% al Mezzogiorno e caratterizza maggiormente i servizi (85%) rispetto al manifatturiero (60%). Più arretrate sono soprattutto le microimprese (con 5-9 addetti), l'84% delle quali è ancora fermo contro il 39% delle medio-grandi (50-499 addetti). Le 36mila imprese che prevedono infatti di iniziare a

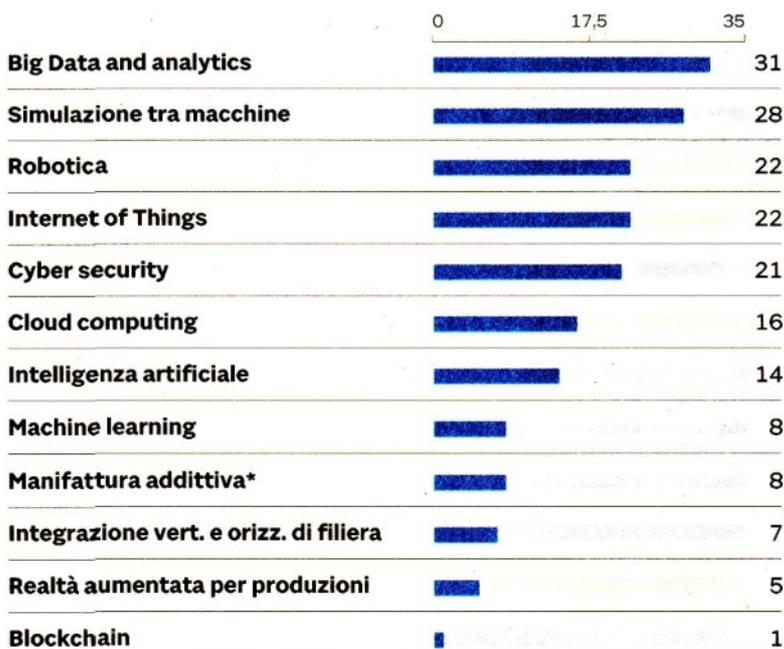
investire in tecnologie 4.0 tra il 2022 e il 2024 rappresentano invece l'11% del campione. La percentuale sale all'13% tra le imprese del Sud.

Con questo nuovo gruppo di aziende, nel prossimo triennio salirà così al 40% la quota delle "imprese 4.0" che nel complesso sfioreranno le 200mila unità. Le 36mila imprese che esordiranno entro il 2024 con investimenti nelle tecnologie abilitanti - aggiunge il **Centro Studi Tagliacarne** - si aggiungeranno, infatti, alle 162mila imprese che le hanno già adottate. «C'è una forte complementarità tra investimenti in tecnologie 4.0 e la qualificazione delle risorse umane per aumentare il valore aggiunto dei prodotti, perciò il reperimento di profili professionali adeguati è un fattore strategico, ma anche critico - commenta Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne** -. Oggi le imprese, infatti, denunciano difficoltà di trovare sul mercato più di un terzo delle figure ricercate con competenze 4.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee di investimento

Le tecnologie su cui punteranno le imprese che avvieranno investimenti 4.0 nel triennio 2022-24. Domanda a risposta multipla in %



(*) es. stampanti 3D. Fonte: indagine **Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere** sulle imprese manifatturiere e dei servizi 5-499 addetti, 2022



Superficie 21 %

